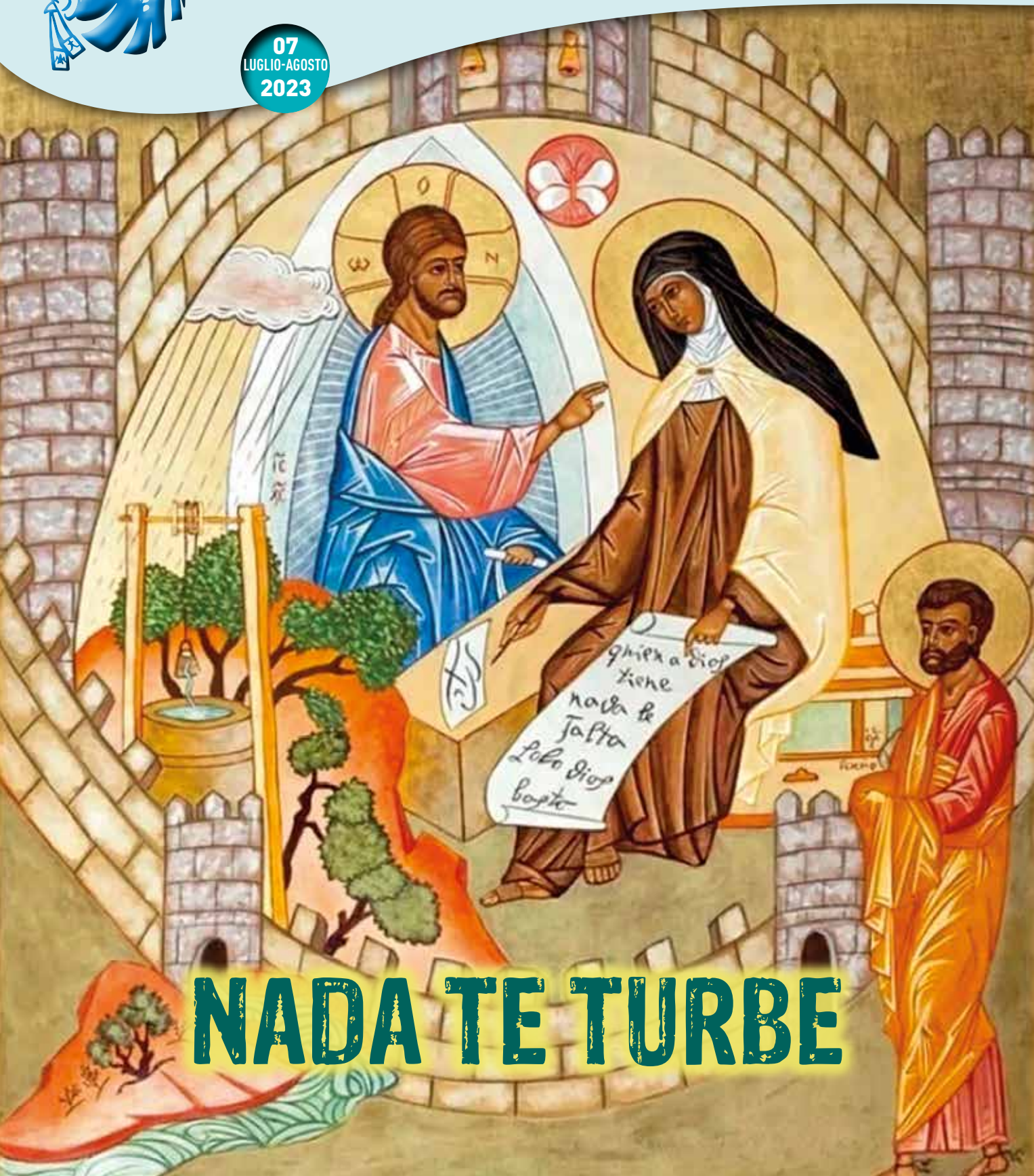




La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

07
LUGLIO-AGOSTO
2023



NADA TE TURBE

sommario

- 3 **Editoriale**
S. Teresa, una mistica moderna
don Erminio
- 4 **Vita decanale**
Giornata sportiva
Paolo Brunio
- 6 **Anniversari decanato**
Samuele Martinelli
- 8 **Vita oratoriana**
Educare una questione di cuore
don Matteo
- 9 **Oratorio: gioia di stare insieme**
don Nello
- 10 **Vita della Chiesa**
Consiglio pastorale della Comunità
Maria Giovanna Ferloni
- 11 **Inserto**
Novena del Carmelo
- 15 **Buone notizie**
La comunità comunica...
Uffici parrocchiali
- 16 **Vita spirituale**
L'identità cristiana
don Remo
- 17 **Vita comunitaria**
Feste patronali Oltrona e Veniano
- 18 **Vita giovanile**
Sinodo
Uno sguardo di bene....
Luca Bolzonella
- 20 **Vita civile**
Le associazioni
Centro anziani Oltrona
Rita Caspani
- 21 **Centro anziani Veniano**
Rosangela Ferrario
- 22 **Vita familiare**
Dal Centro Africa e dalla Svezia
Selma Calcagnile e Stella Goffi
- 24 **Anagrafe parrocchiale**
Apostolato della preghiera

| ORARIO SANTE MESSE | | |
|--|---|-----------------------------------|
| ORARIO GIORNI FESTIVI | | |
| APPIANO | ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 | |
| OLTRONA | ore 7.30 - 10.30 | |
| VENIANO | ore 8.30 - 10.30 | |
| ORARIO GIORNI FERALI | | |
| Da Lunedì a Venerdì | | |
| APPIANO | ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i> | |
| OLTRONA | ore 8.15 | |
| VENIANO | ore 9.00 | |
| Giovedì | | |
| APPIANO | ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i> | |
| Sabato | | |
| APPIANO | ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i> | |
| APPIANO | ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i> | |
| OLTRONA | ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i> | |
| VENIANO | ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i> | |
| ORARIO CONFESSIONI | | |
| MARTEDÌ E VENERDÌ | | |
| APPIANO | ore 8.00 - 9.00 | |
| VENERDÌ PENITENZIALE | | |
| | ore 16.00 - 19.00 | |
| SABATO (da gennaio) | | |
| APPIANO | ore 16.00 - 18.00 | |
| OLTRONA | ore 15.00 - 17.30 | |
| VENIANO | ore 16.30 - 18.30 | |
| TELEFONI UTILI | | |
| Mons. Erminio Villa, Parroco | | |
| 031.930202 | 333.8645901 | erminvil@gmail.com |
| Don Nello Pozzoni | | |
| 031.930159 | 338.4467070 | |
| Don Remo Ciapparella | | |
| 031.930390 | 338.3014801 | remondon@ngi.it |
| Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco) | | |
| 031.930478 | 389.3143032 | donmatteomoda@gmail.com |
| Diacono Dario Valentini | | 339.5417835 |
| Suore | | 333.4986884 |
| Ufficio parrocchiale Appiano | | 031.933741 (10.00-12.00) |
| Ufficio parrocchiale Oltrona | | 031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00) |
| e-mail | appiano@chiesadimilano.it | |
| uffici parrocchiali | veniano@chiesadimilano.it | |
| | parrocchiasangiovannidecollato@gmail.com | |
| sito internet | www.cpbvcarmelo.it | |
| SITO Decanato | www.decanatoappianogentile.it | |
| Sacrestano Appiano | | 333.3443950 |
| Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo | | 031.931167 |
| Cineteatro S. Francesco | | 031.970021 |
| e-mail: | cineteatro.sanfrancesco@gmail.com | |
| SITO Cineteatro | www.cineteatrosanfrancesco.it | |

S. TERESA, UNA MISTICA MODERNA

Nella novena della Madonna del Carmelo entreremo nella spiritualità della Santa riformatrice del Carmelo, riflettendo su brani della sua opera più famosa: "Il Castello interiore". Attraverso un viaggio dentro di sé si potrà cogliere la scintilla divina che rende significativa l'esistenza di ognuno di noi. In quest'opera - la sintesi più matura del suo magistero - troviamo uno spiccato carattere dell'intera esperienza della fede, dagli inizi (ingresso nel castello) fino al grado più elevato (matrimonio spirituale); né mancano interessanti intuizioni pedagogiche.

Il simbolo stesso della mistica è il capolavoro del Bernini, che l'avvicina a noi moderni, perché fa vibrare la sua esperienza spirituale (l'estasi) nel marmo, fissando per sempre l'unione di Teresa con Gesù.

Tre sono i punti su cui si fonda il suo pensiero: la sua illuminata comprensione dell'Incarnazione, la sua invenzione del centro dell'anima come residenza di Dio, la preghiera come operazione amorevole sul mondo. Teresa ci guida alla ricerca del centro dell'anima che è "la stanza principale, quella dove si svolgono le cose di grande segretezza tra Dio e l'anima". Lì Dio continua a dimorare e a risplendere. Lei che ha la folle volontà di ridare a Dio il suo posto (la sua anima, unita a Lui, ridiventa il centro del mondo) ci riesce con la preghiera. Ecco perché ha sempre avvertito la falsa erudizione, la pretesa di sapere e le smanie dello spirito nei suoi conventi: "L'anima non è il pensiero. Il profitto dell'anima non consiste nel molto pensare, ma nel molto amare".

Teresa si è sentita obbligata ad amare il giorno in cui la vista di un Crocifisso le ha fatto capire, all'improvviso, quan-



to Dio l'amava per averle donato la propria vita nell'infamia e nel dolore della croce.

Da quel momento comprende in un lampo che non potrà accedere a nessuno stato superiore della fede senza una piena consapevolezza e senza una piena esperienza di questo amore, attraverso la fusione in esso.

Si rende conto che, perché Dio le risponda, si deve impegnare in modo commisurato all'amore dimostrato nella sua Passione. Era arrivata a scoprire la 'follia' e lo 'scandalo' del cristianesimo: Gesù è il volto umano di Dio!

Da qui l'esortazione di Teresa alla preghiera che - secondo lei - è "un intimo rapporto di amicizia, un frequente trat-

tenimento da solo a solo con colui dal quale sappiamo di essere amati".

1. **Bisogna imparare a pregare**, perché la preghiera è il momento centrale della vita religiosa, di cui Gesù è maestro. La preghiera è "la lingua dell'amicizia", come il silenzio è quella di Dio.

2. **Pregare è andare avanti** nel mondo e, al tempo stesso, penetrare nel più profondo di se stessi: "Non possiamo pretendere di entrare nel cielo senza prima entrare in noi stessi".

3. Attraverso l'amore la contemplazione beata - cioè la **preghiera - diventa un'azione** e genera il dinamismo della carità. Se l'Amore si accontentasse di se stesso e non si incarnasse nella carità per il prossimo, sarebbe nulla. Ecco perché Teresa è maestra nella mistica dell'azione amorosa.

don Erminio

UNA GIORNATA DA “CAMPIONI DI AMICIZIA” CON LA VISITA DEI VESCOVI MARIO E GIUSEPPE

Generare una giornata sportiva per ragazzi/e di tutto il decanato di Appiano Gentile, utilizzando le strutture dei diversi oratori, suddividendo i componenti di ogni comunità pastorale secondo lo sport desiderato perché ogni oratorio veda la sfida di ragazzi e ragazze di diversa appartenenza: l'idea un po' pazza venuta a don Matteo ci ha visto subito coinvolti nel capire come organizzarla per dar vita ad una bellissima esperienza per i nostri preadolescenti.

Nella fase di preparazione abbiamo voluto dare una **connotazione educativa** a questa giornata, ben sapendo che il linguaggio dello sport che abbiamo deciso di utilizzare, porta con sé grandi potenzialità ma anche qualche rischio. Così abbiamo fatto conoscere il *messaggio dell'Arci-*

vescovo al mondo dello sport 2023, nel quale ci spiegava che lo sfidarsi non è solo un fatto sportivo, ma anche incontro umano che ci qualifica nella stima e nell'amicizia. Abbiamo lavorato, con il fondamentale contributo degli animatori, affinché ogni ragazzo e ragazza che cerca l'eccellenza come risultato dell'impegno di dare il meglio di sé, sappia affrontare e magari anche superare i propri limiti: credendo in se stesso, nelle proprie possibilità e avvertendo la stima di chi l'accompagna.

Davvero grande è stata la collaborazione di oratori e associazioni, prime fra tutte il CDG (Casa del Giovane) e la Fulgor (grazie Celestinol!). Hanno animato la giornata gli oratori della C.P. “BV del Carmelo” di Appiano/Oltrona/Veniano, della C.P. “SS.Am-

brogio e Carlo” di Lurate Caccivio, della C.P. “S.Benedetto” di Guanzate/Bulgarograsso, e dell'U.P. di Binago/Beregazzo con Figliaro/Castelnuovo Bozzente.

All'arrivo del fatidico giorno gli sfidanti si sono divisi per oratori a seconda dello sport scelto, dalla pallavolo al basket al calcio e all'atletica leggera, per vivere le gare in spirito di sano confronto e bella amicizia.

Alle 16.30 appuntamento per tutti in oratorio a Veniano per il momento più importante: l'incontro con l'Arcivescovo Mario che aveva promesso di venire a farci visita. E così è stato!

Sapientemente guidati da don Matteo e dal seminarista Samuele abbiamo provato canti e cori... e lui alle 17 è



arrivato puntuale tra noi, per premiare i vincitori delle varie gare e lasciare a ciascuno ragazzo e ragazza una medaglia-ricordo.

Prima di salutarci l'Arcivescovo ci ha lasciato 3 messaggi che riguardano tutti, grandi e piccini:

1. Ci ha esortato a non fermarci ai numeri (di partecipazione, di prestazione o di vittorie), invitandoci a riscoprirci come “donatori di gioia”, atteggiamento ben più importante della vittoria di una partita o di una nostra impresa.

2. Essere donatori di gioia è **alla portata di ciascuno**, dal più piccolo al più grande: nessuno quindi può sottrarsi e al tempo stesso deve sentirsi inadatto.

3. Se sarà portatore di gioia, ciascuno sarà **protagonista di un mondo che cambia** migliorandolo; dovrà perciò imparare ad avere stima di sé e mettere a frutto i talenti che ha ricevuto. Infatti ciascuno è unico e può dare un contributo insostituibile!

La festa si è poi chiusa coi saluti e le foto, consapevoli che questa giornata

si è rivelata molto più di un'occasione per giocare: è stata una spinta per crescere!

Ma oltre ai ragazzi e alle ragazze delle elementari e delle medie, protagonisti delle sfide, sono stati più che preziosi i nostri animatori, trasformati in arbitri, giudici e allenatori.

Per loro abbiamo pensato ad un ulteriore momento bello, l'incontro a sera, prima della cena, col **Vescovo Giuseppe Vegezzi** e l'**atleta paralimpico Massimiliano Manfredi**. Sempre sul campo di Veniano ci siamo ritrovati davvero in tanti - tutti gli animatori delle varie Comunità Pastorali, compresi quelli di Limido/Lurago Marinone/Cirimido/Fenegrò/Cascina Restelli - per ascoltare l'esperienza di Massimiliano e le parole del vescovo Giuseppe.

Massimiliano ci ha raccontato la sua storia di disabilità dovuta ad un incidente stradale e al fatto che ha trovato nello sport di alto livello una nuova possibilità di vivere. Così ci ha aiutato a capire due cose fondamentali:

1. Il limite fa parte di noi e ciascuno può trasformarlo in un'occasione per realizzare un nuovo sogno: dobbiamo solo concentrarci su quello che possiamo fare e non fissarci su quello in cui non riusciamo.

2. La vita ha un senso solo se donata agli altri. La vera gioia sta lì e il buon Dio ci aiuta sempre a trovare quella strada - magari complicata - che ci porta agli altri e alla vera felicità!

Il vescovo Giuseppe ha ripreso le parole di Massimiliano, ringraziando per il servizio di animatori che ogni girono si svolge nei nostri oratori ed esortandoci a **prenderci cura di noi e degli altri** in ogni momento della vita e non solo durante l'oratorio estivo.

La cena in allegria e qualche torneo serale hanno chiuso una giornata che resterà nel cuore di molti... campioni di amicizia e nella vita!

Paolo Bruni

FRATERNITA' DECANALE

Lo scorso mercoledì 14 giugno, memoria del Beato Mario Ciceri, nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, si è ripetuto l'appuntamento annuale che festeggia gli anniversari di ordinazione dei sacerdoti e dei diaconi del decanato. A presiedere la S. Messa, nel venticinquesimo dell'ordinazione, don Alessio Bianchi, parroco di Bulgarograsso e Guanzate; accanto a lui don Matteo Biancardi, ordinato prete dall'Arcivescovo il 10 giugno in Duomo, che ha trascorso gli ultimi due anni di seminario facendo servizio pastorale nella comunità di Lurate Caccivio. Insieme a loro, erano presenti altri dieci sacerdoti del decanato e tre diaconi permanenti, tra cui Giambattista Sordelli, che festeggia quest'anno il decimo anniversario di ordinazione diaconale.

Nell'omelia don Alessio, ringraziando anzitutto per la fraternità con i confratelli del decanato, si è poi soffermato sulle parole del Vangelo: "Possono gli invitati a nozze digiunare quando lo sposo è con loro?". Partendo da questo spunto, il celebrante ha suggerito come la rigidità sia alimentata dalla paura che spesso guida le comunità quando le cose non tornano, quando le situazioni sfuggono di mano e quando l'ansia per il futuro diventa assillante.

Tuttavia, non dobbiamo dimenticare la promessa di Gesù ai suoi discepoli di essere con loro sempre, fino alla fine del mondo.

Come comunità del Cristo risorto, possiamo guardare al presente con speranza e fiducia, ascoltando i bisogni, le richieste e le voci di speranza che incontriamo: **"La certezza di essere accompagnati dallo sposo, da Gesù risorto, permetterà al nostro cuore di essere leggero, capace di far festa: Gesù è sempre con noi!"**. E infine, ringraziando il Signore per questa "tappa del 25esimo", per le persone e le situazioni incontrate, don Alessio ha concluso dicendo con certezza: **"Sì, Gesù ci accompagna, vale la pena di vivere col cuore in festa, perché non siamo mai senza la sua gioiosa presenza."**

Al termine della celebrazione, prima della foto di rito, il novello don Matteo ha rivolto il suo saluto e il suo ringraziamento al decanato di Appiano Gentile e al suo presbitero, ricordando anche il beato Mario Ciceri nel giorno della sua memoria e pregando per tutti i preti e i seminaristi, anch'essi presenti numerosi nel decanato.

Samuele Martinelli



ANNIVERSARI DI SACERDOZIO

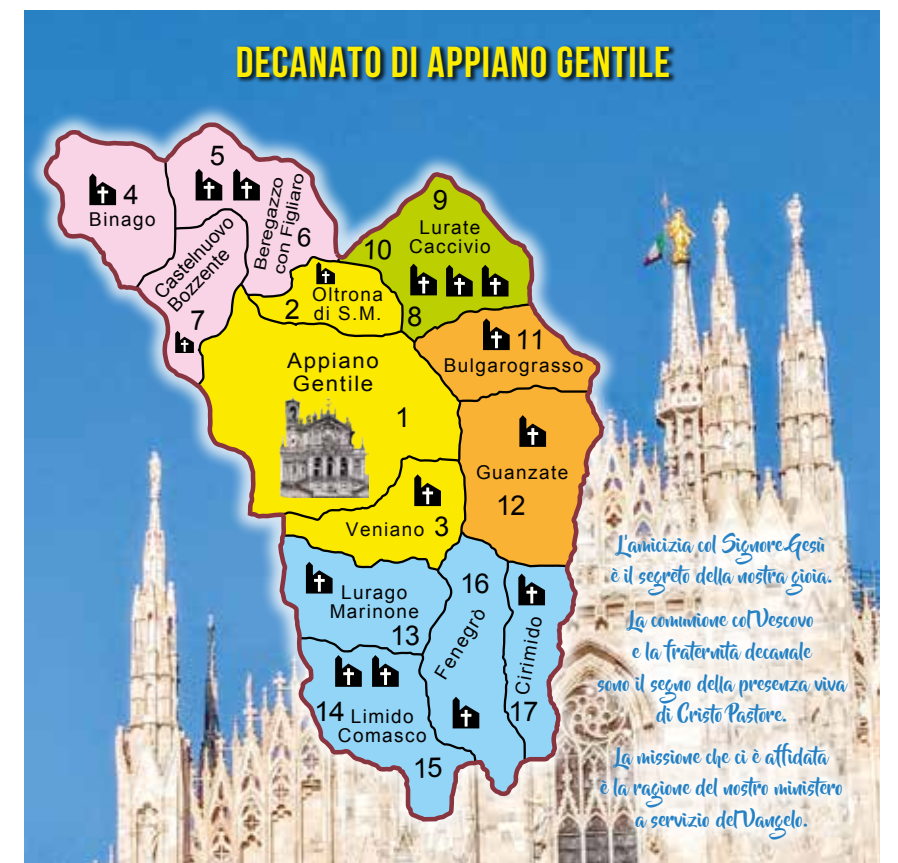
Prendiamo coscienza in occasioni come questa

25 anni di sacerdozio di don Alessio Bianchi

I messa di don Matteo Biancardi

10 anni di servizio diaconale di Giambattista Sordelli

del dono ricevuto e insieme delle responsabilità che nascono da questo dono.



Gesù dice a noi come agli Apostoli: "Voi ho chiamati amici, rimanete in me!".

Ricordiamolo tutti: solo l'amore ci fa pensare come chi ci ama, solo l'amore ci libera dall'essere faccendieri del soprannaturale, solo l'amore ci dà passione vera, solo l'amore ci libera dalla stanchezza del fare.

La stanchezza che appesantisce il cuore di noi preti spesso è addebitabile, oltre al carico di lavoro pastorale, al fatto che "ciò che non si ama, stanca".

Dice il Papa che esiste una "stanchezza sana" che il riposo riesce ad ammortizzare, ma c'è anche una "stanchezza di se stessi", estremamente

pericolosa, che alimenta il peso della "malinconia pastorale".

L'amicizia con Cristo, che è la nostra grandezza, è la prima responsabilità: siamo chiamati a vivere in Lui, a stabilire la vita in Lui.

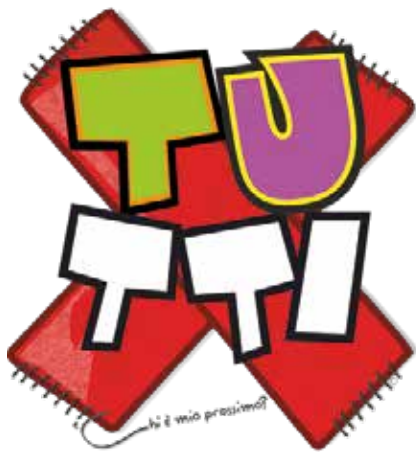
Noi sacerdoti siamo delle persone benedette. Nessun altro, come noi, ha tanta gente, umile e nascosta, che prega per lui e ci aiuta ad essere non solo preti generosi, ma anche gioiosi, che si donano "senza paura e senza misura", senza troppi calcoli e confronti.

Papa Francesco ce lo ripete spesso: «Se ci allontaniamo da Cristo, finiamo per compensare questo distacco con altri atteggiamenti... mondani.

E così, il prete finisce per diventare tante altre cose (impiegato, imprenditore, organizzatore...) ma non è più il prete di Gesù Cristo, il prete che adora Gesù Cristo, il prete che parla con Gesù Cristo, il prete che cerca Gesù Cristo e che si lascia cercare da Gesù Cristo: questo è il centro della nostra vita. Se non c'è questo perdiamo tutto. E cosa daremo alla gente?».

Coltiviamo intensamente il nostro rapporto personale col Signore, viviamo una sincera comunione col Vescovo e fra di noi e impegniamoci in modo sempre più coinvolgente ed anche creativo nel servizio del popolo di Dio.

Samuele Martinelli



Stiamo vivendo il tempo dell'oratorio estivo come tempo per crescere nell'attenzione al prossimo, dal più piccolo al più grande. Su questo sguardo, don Bosco, che stiamo conoscendo in queste settimane, ci può ancora insegnare qualcosa.

Nella Torino dell'Ottocento dove i giovani venivano sfruttati a causa del passaggio industriale ed economico del nostro Paese, don Bosco ha guardato al futuro che erano quei ragazzi. Un futuro piegato dalla coscienza individuale degli adulti che non metteva al centro la persona. Ed ecco la riscoperta dell'**oratorio come luogo per la crescita unitaria dell'uomo**, dove accanto al gioco si impara a leggere, a scrivere, a lavorare. Ma soprattutto il luogo dove si impara l'arte della vita, un'arte "originale", perché originale e unico è ciascuno di noi!

Scrivendo don Bosco "L'educazione è cosa di cuore: tutto il lavoro parte da qui, e se il cuore non c'è, il lavoro è difficile e l'esito è incerto. Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati." Il motore dell'oratorio non sono le numerose iniziative, ma è il cuore infiammato dallo Spirito di Gesù.

In queste settimane mi è tornata tra le mani una canzone che mi ha accom-

pagnato nella vita. Questa canzone dello Zecchino d'Oro dice:

*Se la gente usasse il cuore
Per decidere con semplicità
Cosa è giusto e cosa no
Ci sarebbe tra noi
Molta più felicità
Se la gente usasse il cuore
Si aprirebbe un orizzonte migliore
Troppa indifferenza c'è
Prova a vincerla tu
Che puoi farcela se vuoi
E cerca di esser tu
Il primo che ci sta
A rinunciare un po'
Per dare a chi non ha.*

Da queste parole mi piace rileggere il nostro cammino per tornare a una verità: per educare ci vuole cuore, cioè la capacità di riconoscere i passi giusti e quelli non giusti, anzitutto nella propria persona. Ed è a partire **dalla cura del nostro io che può crescere un noi, dove si valorizzano i diversi carismi**. E il fondamento è proprio Gesù, la sua umanità e divinità.

Rischiamo alcune volte di essere superficiali nel nostro modo di educare, perché nell'eccessiva dedizione, ri-



schiamo di perdere il valore centrale dell'azione educativa, che è quella di aprire nuove strade, dove si valorizzi sempre l'umano che il Signore ci ha donato. La valorizzazione del dono che siamo non passa nell'indifferenza dei sì o della delega ai piccoli, ma dalla forza costruttiva dei sì che aiutano a rileggere e dei no che creano una scossa interiore, perché interrogano sui passi del nostro cammino. L'educazione diventa quindi azione del cuore anzitutto se noi educiamo il nostro cuore all'umano, per poi essere testimoni. *I care, mi stai a cuore*, diceva don Milani come motto contro la falsa educazione fascista. **Ma per starmi a cuore il tuo "TU" devo imparare a custodire e a far maturare il mio "IO" perché si generi un "NOI"** dove non ci sia una prevaricazione degli uni sugli altri, ma la bellezza di costruire quel villaggio dove veramente posso sentirmi a casa per il dono che ho e che sono. Ed è questo l'augurio che ci facciamo in questa estate, guardando alla bellezza dei nostri giovani: di crescere nel cuore perché l'educare sia sempre un'educazione del cuore per far sbocciare l'eccomi della vita!

don Matteo,

L'oratorio quando è vissuto con uno spirito di amicizia, di crescita e di gioia è una grande scuola di vita perché si impara a scoprire valori magari nascosti in coloro che partecipano. Un signore - non di Veniano - mi diceva che veniva sempre qui perché aveva scoperto che c'è vita, c'è gioia. Il nostro oratorio sta facendo un cammino con fatica, ma si capisce che c'è un amore sincero per questo luogo, che è una benedizione per i nostri ragazzi e - perché no - anche per gli adulti.

In un intervento del 2020 il nostro arcivescovo Mario diceva: *"Non possiamo trascurare i ragazzi, gli adolescenti e far mancare loro una proposta educativa di giorni sereni... Credo che noi adulti dobbiamo raccogliere la sfida e fare qualcosa di inedito che aiuti a leggere la storia della comunità cristiana"*.

Io credo che oggi questo sia possibile. Abbiamo un oratorio accogliente, sento che per l'oratorio estivo ci sono tanti animatori e poi vedo la disponibilità di adulti a cui va il nostro plauso e la nostra riconoscenza.

Occorre darsi da fare per creare emozioni nuove e tanta felicità. C'è tanta voglia di fare per far crescere sotto la guida di don Matteo e di persone disponibili a mettersi in gioco affinché il ragazzo e l'adolescente non prenda l'oratorio come luogo di solo divertimento, ma direi soprattutto di crescita. E' così che si creano nuove relazioni, nuovi amici che ci aiutano nei momenti difficili. L'oratorio ha sempre vari protagonisti: il responsabile, i ragazzi, gli animatori e i grandi capaci di donare umilmente la propria collaborazione.



Vorrei concludere questa breve chiacchierata con tre parole che ancora il nostro Arcivescovo ha consegnato quando è venuto a Lurate Caccivio... chiedo scusa se utilizzo ancora quanto ha detto in altre occasioni ai ragazzi e adolescenti e animatori:

Vocazione cioè decidersi e dire il nostro sì alla chiamata di Dio che si manifesta nella vita per creare frutti di bene e di bontà.

Amicizia come stile per costruire legami belli e forti che poi trasformeranno in storie interessanti.

Casa comune perché il mondo può diventare più bello solo se io mi prendo cura del mio 'pezzetto di mondo'.

E' così che si diventa responsabili e si costruisce, come dice papa Francesco, un mondo dove è bello vivere perché lo si ama.

don Nello



26 GIUGNO 2023

CONSIGLIO PASTORALE

Il filo conduttore del nostro riunirci in questa calda serata di inizio estate è stato il bilancio di fine anno pastorale, un periodo guidato dall'esortazione alla preghiera contenuto nella lettera pastorale dell'Arcivescovo ed esplicitato nelle tre acclamazioni Kyrie, Alleluia, Amen.

La nostra comunità ha cercato di coinvolgere tutti i parrocchiani durante l'anno, sottolineando nei vari tempi liturgici alcuni momenti delle celebrazioni, per trarre da questi ispirazione nel dare forma alla preghiera personale e alla scelte di vita.

* In Avvento abbiamo cantato i **Kyrie** come riconoscimento della necessità di **affidarci alla misericordia di Dio** e di invocare il suo perdono.

* Durante il periodo pasquale si è innalzato l'inno gioioso dell'**Alleluia** come momento nel quale **dare gloria a Dio per la salvezza che ci ha assicurato** attraverso il sacrificio di Gesù.

* Dalla Pentecoste risuona con intensità l'**Amen** che dichiara la **nostra professione di fede**.

Se l'amore tra i fratelli non cresce, la fede è smorta! Quanto più stiamo vicini al Fuoco e ci lasciamo scaldare dalla Parola, tanto più riceviamo Amore e siamo capaci di donarlo secondo la fantasia dello Spirito che lavora in noi. Lasciandoci plasmare dall'Eucarestia daremo vitalità al nostro stare nella Parrocchia, nella Comunità Pastorale e nella Chiesa. Tutto questo si traduce nella vita chiamandoci "fratelli e sorelle" cioè facendo crescere la fraternità.

La fraternità è stato quindi il criterio su cui fare il bilancio sia a livello personale che comunitario. Per coinvolgere maggiormente il Consiglio è stato chiesto di esprimere una valutazione numerica, motivandola poi verbalmente, sulla presenza, e in che grado, di alcune caratteristiche della comunità. Anche dal risultato di questa valutazione collettiva si ripartirà per la programmazione dell'anno pastorale 2023/2024, seguendo le linee dettate dalla prossima Lettera pastorale.

In base alla valutazione che ogni consigliere ha dato, a partire dalla griglia inoltrata in precedenza, ne è emerso questo quadro generale:

gli aspetti considerati più soddisfacenti sono stati, in ordine di gradimento:

1. la forza delle diverse forme di volontariato
2. la vitalità della parrocchia e dell'oratorio
3. la ricchezza dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, artistico, culturale e anche economico

Invece sono risultati **punti ancora un po' carenti**, anche senza registrare un esito insufficiente, questi altri ambiti di vita (in ordine gli aspetti più problematici):

1. un particolare slancio missionario
2. l'attaccamento alle tradizioni religiose e culturali
3. il ruolo significativo della diocesi.

Il nostro Consiglio Pastorale, che sarebbe dovuto decadere a settembre, resterà in attività fino al prossimo anno per farne combaciare il rinnovo anche con l'avvio delle Assemblee Sinodali Decanali, ormai in una fase avanzata di rodaggio a livello diocesano.

Maria Giovanna Ferloni

COMUNITÀ PASTORALE BEATA VERGINE DEL CARMELO - APPIANO GENTILE

2023 FESTA DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

SANTA TERESA D'AVILA

Il percorso delle 7 stanze del "Castello interiore"
meditazioni guidate da Mons. Erminio Villa

SABATO 8 LUGLIO

ore 21.00 al Monte Carmelo:
Meditazione musicale con canti gregoriani
(Conservatorio di Musica di Como)

DOMENICA 9 LUGLIO
LA CONVERSIONE

ore 20.30 Fiaccolata
dalla Chiesa parrocchiale al Carmelo:
S. Rosario e Solenne inizio
della novena del Carmelo

LUNEDÌ 10 LUGLIO

LA LOTTA E LA PERSEVERANZA
ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa

MARTEDÌ 11 LUGLIO
L'EROISMO DELL'AMORE

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa
ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO
L'ESPERIENZA DELLA GRAZIA

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa
ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa

GIOVEDÌ 13 LUGLIO
LA VITA NUOVA DEL CRISTIANO

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa
ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa

VENERDÌ 14 LUGLIO
LO SPOSALEZZO SPIRITUALE

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa
ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa.

SABATO 15 LUGLIO
LA SANTITÀ PERFETTA

ore 6.30 cammino di preghiera
dalla Chiesa al Carmelo
ore 7.30 nella Chiesa del Carmelo:
S. Messa

ore 18.00 nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa vigilare

DOMENICA 16 LUGLIO
LA PRATICA DELLA CARITÀ

FESTA LITURGICA DELLA B. V. DEL MONTE CARMELO
SANTA TERESA, RIFORMATRICE DEL CARMELO

Nella Chiesa del Carmelo:

ore 4.00 recita di tutti i Misteri del S. Rosario
ore 5.30, 8.00 SS. Messe solenni
ore 10.30 S. Messa solenne (don Giuseppe Como)

ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica
ore 18.00 S. Messa col rito dello scapolare
ore 20.30 S. Rosario meditato

In Chiesa parrocchiale:

ore 10.00, 11.30 - SS. Messe
Saranno sospese le Messe delle ore 8.00 e delle ore 18.00

LUNEDÌ 17 LUGLIO

LA LEZIONE ATTUALE DI SANTA TERESA
ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa
ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa
in suffragio di tutti i Defunti

Tutte le funzioni celebrate al Santuario saranno trasmesse in streaming, sul sito della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo"

Si ringraziano per questo i benefattori che hanno migliorato ancora una volta le dotazioni del Santuario

LA CHIESA DEL CARMELO RIMARRÀ APERTA TUTTI I GIORNI DEL MESE DI LUGLIO





LA PORTA DELL'ORAZIONE
la porta per entrare nel castello
è l'orazione

1

LA CONVERSIONE

Principio e fondamento del cammino cristiano è la conversione. **L'anima è come un castello** con molte stanze. Molti guardano solo il muro di cinta, senza entrare né sapere di chi è. Per accedere alle stanze **l'orazione ci fa rientrare in se stessi**, per conoscere la nostra realtà personale e insieme la nostra vocazione. Contemplando la grandezza di Dio, scopriremo la nostra miseria; considerando la sua purezza riconosceremo il nostro peccato e davanti alla sua umiltà vedremo quanto ne siamo lontani.



S. Teresa d'Avila: L'INCONTRO CON DIO NEL 'CASTELLO INTERIORE'

3

L'EROISMO DELL'AMORE

I santi non danno a Dio le proprie opere, ma gli offrono il cuore. Chi facilmente giudica e condanna gli altri bada più al rispetto del diritto che non alla gratuità dell'amore. La prova genera **umiltà** verso Dio, **fiducia** nella Chiesa, **misericordia** verso tutti. "La preghiera non consiste nel pensare molto, ma nell'amare molto": nel raccoglimento ascoltiamo la voce di Dio e capiamo la sua volontà. **L'obbedienza** si impara con l'accompagnamento di una guida. Dal suo **coraggio** impariamo a volare pure noi.



IMPARARE A VOLARE
Osservando il volo...
impariamo a volare

2

LA LOTTA E LA PERSEVERANZA

Fuori del castello non c'è sicurezza e pace. Avvicinandoci all'appartamento del Signore, ne sentiamo gli inviti, che ci arrivano da *persone buone*, dalle *prediche*, dalle *buone letture*, come dalle *prove*, dalle *malattie* e da certe *illuminazioni* nella preghiera. Chi prega desidera **conformare la sua volontà a quella di Dio**. Se anche si cade, non bisogna smettere di andare avanti. Anche da una caduta il Signore sa trarre del bene. Intrapreso il cammino con una **ferma decisione, si va avanti fino in fondo**.



AMARE LA CROCE
l'arma migliore per combattere
le tentazioni

4

L'ESPERIENZA DELLA GRAZIA

La differenza fra ciò che è naturale e dono di grazia e ciò che è soprannaturale e gratuito è la stessa che c'è tra chi porta *l'acqua per via di condutture*, con fatica, dall'esterno e da lontano, e chi sente nel profondo del cuore, gratuitamente, che Dio si manifesta dentro di noi come *una sorgente d'acqua viva* che ci riempie di sé, ci purifica, dilata la nostra capacità di servire e di amare. Ciò che è frutto del nostro sforzo è fatto con rumore; i doni di Dio invece danno pace, dolcezza, tranquillità.



ENTRARE IN RACCOLIMENTO
Il gran monarca chiama a sé



LA STORIA DEL BACO DA SETA
Alla piccola farfalla bianca
sono nate le ali

5

LA VITA NUOVA DEL CRISTIANO

Quando il baco da seta entra nell'orazione muore alle cose del mondo, poi diventa una piccola farfalla bianca. Quand'era un verme, intesseva a poco a poco il suo bozzolo, ma ora gli sono nate le ali; e allora è troppo poco quanto fa per Dio. Poiché la vera pace non viene dalle creature, si ha noia di tutto. Chi si sente straniero fra le cose terrene, cerca riposo altrove. **L'anima è come una cera su cui s'imprime il sigillo** da sé: con la sua mollezza sta pronta a riceverlo, senza opporre resistenza.



LA CHIESA
SPOSA GODE DEL SUO SPOSO
Dal fuoco del braciere
che è il mio Dio
una scintilla accende
l'ardore dell'anima

6

LO SPOSALIZIO SPIRITUALE

Lo Sposo-Dio con la sua piccola amata, prima di darsi tutto a lei, *la fa sospirare a lungo*, con mezzi delicati che lei non comprende. Spesso, quando meno ci pensa, *la scuote*, senza alcun rumore, ma la Chiesa-sposa capisce che Dio l'ha chiamata. **Sente di essere stata ferita, ma non sa da chi, né come.** Si lamenta con il suo Sposo con parole di amore, perché sa che lui è presente e ciononostante non vuole manifestarsi. *Una scintilla* venuta a toccare l'anima le fa sentire l'ardore di quell'incendio.

7

LA SANTITA' PERFETTA

La differenza tra il fidanzamento e il matrimonio spirituale è la stessa che passa tra due fidanzati e gli sposi che non possono più separarsi. Sembra che Dio voglia mostrare la gloria del cielo. Egli, per mostrarci l'amore che ci porta, fa conoscere ad alcuni fin dove arriva il suo amore, affinché lodiamo la sua grandezza, che si compiace di unirsi ad una creatura da non volersi più staccare. Paragoniamo l'unione a **due candele di cera** unite insieme così perfettamente da formare **una sola fiamma**.



NIENTE TI TURBI, TUTTO PASSA
Due candele di cera unite
formano una sola fiamma

La comunità comunica

RISTRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI IN CASA PARROCCHIALE

Dopo attente considerazioni in vista di una migliore organizzazione degli spazi disponibili, per rendere il lavoro degli uffici parrocchiali più efficiente e pastoralmente utile alla vita delle parrocchie (le nostre e come quelle del decanato), si è decisa una diversa impostazione degli uffici parrocchiali e della casa del parroco, inaugurati nel corso del mese di giugno.



4. AMMINISTRAZIONE
La porta successiva comunica con un ufficio amministrativo, in cui si conservano le fatture, si redigono i bilanci, si seguono i lavori...



1. ATRIO
L'ingresso principale nel cortile dietro la chiesa ha ora una più chiara suddivisione degli spazi: l'abitazione

(privata) del parroco è al piano superiore; così si sono recuperate diverse sale, ciascuna con una sua connotazione specifica.



5. STAMPA
Qui si raccolgono i testi relativi alla Buona Parola, si impagina il KAIRE (foglietto settimanale) e tutti i manifesti/locandine relativi alla C.P.



2. STUDIO
La prima porta a sinistra immette nello studio di ricevimento del parroco, cui si accede direttamente dall'atrio, senza interferire con altri uffici.



6. SALONE
Dal precedente corridoio e da due locali in cui erano concentrati tutti i volontari, si è ricavato un

unico salone di rappresentanza, che servirà per incontri della diaconia, del decanato ed attività comunitarie locali.



3. SEGRETERIA
Dalla prima porta a destra si entra in segreteria, che tramite una finestra, identifica chi entra e può anche ricevere e consegnare documenti.



7. ARCHIVIO
Una sala del piano superiore è stata destinata all'archivio storico e artistico della parrocchia. Conserverà la memoria

viva della pieve di Appiano Gentile, dei sacerdoti che vi hanno operato, della vita del paese e del territorio.

Papa FRANCESCO: "Fratelli tutti..."

L'IDENTITÀ CRISTIANA

Se le religioni devono essere al servizio della fraternità del mondo, la Chiesa si mette in prima fila. La sua vocazione è il servizio per la pace, la crescita e il progresso dell'uomo, quale che sia la sua fede e la sua storia. Lo afferma il Papa al n. 274:

"A partire dalla nostra esperienza di fede e dalla sapienza accumulata nei secoli, imparando anche da molte debolezze e cadute, come credenti di diverse religioni sappiamo che rendere presente Dio è un bene per le nostre società. Cercare Dio con cuore sincero, purché non offuscato da nostri interessi ideologici o strumentali, ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, veramente fratelli.

Crediamo che **quando, in nome di un'ideologia, si vuole estromettere Dio dalla società, si finisce per adorare degli idoli, e così l'uomo smarrisce sé stesso, la sua dignità è calpestata, i suoi diritti violati. Voi sapete a quali brutalità può condurre la privazione della libertà di coscienza e della libertà religiosa, e come da qui si generi un'umanità radicalmente impoverita, priva di speranza e di riferimenti ideali".**

L'uomo ha bisogno di Dio: questa nostra suprema convinzione non è nata dalla semplice intelligenza e cultura, ma da una rivelazione divina che invade la parte migliore di ogni essere umano se si mette in ascolto della sua parte più intima che dà senso a tutte le cose. Attenzione però, continua il Papa: "Va riconosciuto come **tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che**

divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani al posto dei principi supremi e trascendenti".

Una certa falsa e pericolosa idea di libertà insomma mina il benessere dell'umanità in quanto si può inserire e scatenare una lotta fratricida alla ricerca del più forte. Così spesso ancora oggi assistiamo ad usurpazioni e arroganze dove il più piccolo è sempre schiacciato senza appello e possibilità di difendersi e di affermare la propria dignità.

Così l'essere umano è minacciato e umiliato da chi pensa di avere un diritto di superiorità e di dominio. Questa non è l'umanità che vogliamo. Gesù ci chiama ad essere uomini liberi e rispettosi della libertà di tutti soprattutto i più deboli e indifesi. E' questo il compito della Chiesa e l'identità di ogni

cristiano che ha Dio nel cuore e da Lui attinge forza per condividere tutti i beni nel rispetto del creato come casa comune donataci da un Creatore che ci ama e a tutti augura: "siate felici"!

Quindi conclude papa Francesco: **"Non è accettabile che nel dibattito pubblico abbiano voce soltanto i potenti e gli scienziati. Dev'esserci uno spazio per la riflessione che procede da uno sfondo religioso che raccoglie secoli di esperienza e di sapienza. I testi religiosi classici possono offrire un significato destinato a tutte le epoche, posseggono una forza motivante per tutti e per vivere tutti in una pace duratura e vera".**

don Remo
(10 - fine)



FESTE PATRONALI

FESTA DEL COMPATRONO A VENIANO SAN LORENZO - 10 agosto 2023

La parrocchia celebra il compatrono S.Lorenzo il 10 agosto, con una festa organizzata da persone generose, che si danno da fare per proporre bei momenti di svago. Centro della festa è la S.Messa solenne del mattino; sempre partecipano in tanti al rito festoso del faro che brucia per indicare che la gloria del mondo passa in fretta. Poi si condividono momenti di preghiera, di riflessione, di svago come i giochi serali. Alla vigilia una simpatica tradizione che raccoglie tante persone è la "risottata sotto le stelle", patrocinata dalla generosità della Proloco, cui va la nostra riconoscenza, poi la ricca tombolata e la pesca di beneficenza organizzate da persone entusiaste e generose. A tutti il nostro grazie sentito.

Domenica 6

ore 8.30
S.Messa in San Lorenzo
ore 10.30
S.Messa in S.Antonio

Mercoledì 9

ore 9.00
S.Messa in San Lorenzo
ore
Risottata sotto le stelle

Lunedì 7

ore 9.00
S.Messa in San Lorenzo

Giovedì 10

ore 10.00
S.Messa solenne in piazza San Lorenzo
ore 20.30
Preghiera, benedizione e giochi

Martedì 8

ore 9.00
S.Messa in San Lorenzo
ore 20.30
In San Lorenzo: incontro con don Renato Sacco, consigliere nazionale di Pax Christi, sul tema: **SPETTATORI O COSTRUTTORI DI PACE?**
"Se vuoi la pace, costruisci la pace"

Venerdì 11

ore 20.30
S. Messa per tutti i defunti in San Lorenzo

Da lunedì 7 a giovedì 10 è aperta la pesca di beneficenza

Martedì 8 con la parola viva di don Renato Sacco, sacerdote novarese, consigliere nazionale di Pax Christi, ci sarà offerta la testimonianza di una fede disarmata e disarmante - come quella del martire san Lorenzo - per la promozione della nonviolenza.



FESTE PATRONALI AD OLTRONA

S.MAMETTE 17-18 agosto

Giovedì 17
ore 20.30
Vespri in Santuari

Venerdì 18
ore 10.30
S.Messa solenne in onore di S.Mamette

S. GIOVANNI DECOLLATO 27-29 agosto

Domenica 27
ore 10.30
S.Messa solenne, nel XXV di messa di don CRISTIAN PINA
ore 16.00
Vespri e benedizione eucaristica

Lunedì 28
ore 20.30
incontro in Oratorio sul tema: "Una chiesa attenta ai cambiamenti, in difesa della legalità" interverrà il giornalista dott. Paolo Moretti, conoscitore del territorio e della corruzione dilagante



Martedì 29
ore 10.30
Festa liturgica del martirio di S.Giovanni Battista con accensione del globo, simbolo del martire

MADONNA ADDOLORATA 15-18 settembre

Venerdì 15 sett
ore 20.30
Vespri e Processione per le vie di Oltrona

Domenica 17 sett
ore 10.30
S. Messa solenne
ore 16.00
Vespri e benedizione

Lunedì 18 sett
ore 20.30
S.Messa al Cimitero

Per una Chiesa sinodale PER LE STRADE... DELLA VITA

Perché “il pulpito” è percepito come scudo, rispetto a un sano “stare al mondo”? Giustamente i giovani ci richiamano a “prestare attenzione al ‘come’ si comunica, al passo con l’innovazione contemporanea, senza smarrimenti e paure davanti alle novità del presente.

Una buona comunicazione è preziosa per sfatare alcuni pregiudizi nei confronti della vita della Chiesa.

“Vanno narrati il bene e la bellezza della fede, più che la fatica e il limite”.

Ma la tecnologia resta strumento, rispetto alla necessità di essere nella vita, di ascoltarne grida e musiche, di praticarne insieme l’alfabeto, spesso smarrito.

Nell’**uso pastorale dei media**, i giovani possano dare il loro contributo originale.

La serietà delle nostre proposte si misura da come i sacramenti impattano con la vita vera, in cui il Cristo ci precede e abita, prima ancora che noi ne parliamo.

“Anche il mondo giovanile è profondamente segnato dall’esperienza della vulnerabilità, della disabilità, della malattia e del dolore” (DF 43).

E da noi? E’ cambiata la ferialità dei nostri oratori.

E ci vuole una pastorale dei giovani (oltre i 20 anni)

con respiri più ampi dell’ambiente consueto, attenta alle questioni culturali e alla dimensione vocazionale della vita.

Una proposta educativa attenta alla vita dei ragazzi e delle famiglie, offre diverse opportunità di incontro, spesso informali, che guardino oltre le solite attività, rispondano ai segni dei tempi, osino l’inedito.

I giovani oggi preferiscono proposte intense e residenziali a ritmi standardizzati.

“Incontri più gratuiti e feriali in Oratorio, campi, ritiri, momenti di dialogo e preghiera sono un grande patrimonio che non va disperso”.

Gli oratori siano cortili educativi, motori di incontro, alleanze educative con iniziative missionarie che parlino i linguaggi tipici della loro presenza sul territorio (sport, musica, animazione, spiritualità...).

Tutti i linguaggi giovanili sono da valorizzare, anche uscendo dai “nostri” spazi per abitare quelli dei ragazzi più lontani: ma c’è chi se la sente?

“E’ ‘utile’ la visione cristiana della vita?”: una domanda così è impertinente?

Dio si è rivelato e Gesù è venuto nel mondo. Questa è la somma utilità della vita cristiana, che spetta alla Chiesa dimostrare, secondo una logica di trasparenza e irradiazione, senza tecniche di marketing.

“Evitando di illudere i giovani con proposte minimali o soffocarli con un insieme di regole che riducono il cristianesimo a una morale, siamo chiamati a investire sulla loro audacia ed aducarli ad assumersi le loro responsabilità, certi che anche la crisi può rafforzare la loro umanità”.

In tempi di identità fragili e diluite o rigide e aggressive, la proposta vocazionale può spiccare come dono necessario, rispettoso e liberante.



UNO SGUARDO DI BENE: ACCOGLIENTE, ANZICHÉ GIUDICANTE

Durante questi mesi ho avuto modo di conoscere tanti bambini, ragazzi, educatori e persone che, in qualche modo, frequentano e collaborano con l’oratorio. Tramite gli incontri settimanali per gli adolescenti, la preparazione dell’oratorio feriale e l’oratorio feriale stesso, sto vivendo e osservando la vita di questa comunità. Quello che posso scrivere è che, certamente, questa è una realtà ricca di tanti giovani e ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco in prima persona, tesori preziosi da sostenere e valorizzare.

Spesso capita di parlare di **crisi della Chiesa**,

che appare sempre più incapace di coinvolgere le nuove generazioni. Crisi che, per esempio, sembra essere testimoniata dalla scarsa partecipazione alla Messa domenicale. Vi inviterei però a spostare lo sguardo da ciò che non va, per provare a osservare questa realtà con occhi diversi. Girando per più oratori e incontrando molti ragazzi, ho sempre notato una grande vitalità in loro e - come scrivevo precedentemente - anche una **grande voglia di mettersi in gioco e “sporcarsi le mani”**.

Quello che ragazzi e giovani chiedono è semplicemente di essere accolti così come sono, con uno sguardo di bene nei loro confronti. Non è sempre facile, ma penso che per far sbocciare chi ci è accanto se ne intravede quel potenziale,

alle volte nascosto, che c’è in lui. E per far questo serve una comunità non tanto giudicante, quanto più accogliente, come già ho potuto sperimentare a più riprese nei miei confronti. Sogno quindi **un’accoglienza senza barriere di pregiudizi**, aperta a chi ha più bisogno, a chi si trova in situazioni di marginalità o disagio (non necessariamente solo tra i ragazzi, ma anche fra adulti); come

ci invita continuamente papa Francesco, una comunità che sappia **andare alle periferie** per aprirsi anche a chi, in questo mondo che corre veloce, è lasciato indietro.

Penso che il linguaggio fondamentale da custodire e coltivare sia quello dell’esempio, non solo all’interno della comunità, ma in tutta la nostra quotidianità. Le nostre vite parlano e i ragazzi hanno bisogno di relazionarsi e confrontarsi con adulti autentici e credibili.

Per concludere, ritengo che **per tornare ad essere attraenti** ci sia bisogno solo di questo: di **una vita umanamente integra**, traendo spunto da quella persona che circa duemila anni fa andava a cena con i peccatori e, come pietra della sua Chiesa, scelse un pescatore che lo rinnegò più volte.

Colgo infine ancora l’occasione per ringraziare le tante persone incontrate finora che mi hanno sempre fatto vivere molta accoglienza e desiderio di camminare insieme.

Luca Bolzonella



CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE “SAN MAMETTE” APS



Il nostro circolo - comunemente conosciuto in paese come **Circolo Pensionati** -, è affiliato all'ANCeSCAO nazionale: un ente che riunisce ed aggrega per legge le moltissime associazioni locali che operano nel sociale (APS).

La storia inizia nel 1982, con un gruppo di neo-pensionati, molti di loro nati intorno agli anni '20 del secolo scorso. È

questa l'occasione per ricordarne alcuni: Gilberto Marcon, Attilio Caironi, Lisa Trabacchin, Adele Cazzaniga, Giovanni Rossini, Gino Ferrario, Biagio Millefanti e inoltre il nostro Presidente onorario Giovanni Bologni, che nel 2017 con l'assenso dei soci ha aggiunto la nota distintiva "San Mamette", e poi ancora Gabriele Galimberti e Pasqualina Scotti. Cittadini oltronesi che hanno lavorato per rendere più funzionale e accogliente "tutt l'ambient" come ha scritto il sopra citato Gino in una sua brillante lirica, in occasione del 25° anniversario.

Oggi come allora il circolo persegue per suo statuto **finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale**, come la promozione di relazioni interpersonali concrete e solidali tra generazioni. Importanti - non tanto per la consistenza ma certamente come segno di attenzione - sono gli annuali contributi eco-

nomici versati ad alcune associazioni ed enti storici di Oltrona.

La nostra sede sin dall'origine è situata al piano terra nell'ala nord del palazzo comunale ed è aperta ai soci **dal lunedì al venerdì dalle ore 13,30 alle 18,00** e inoltre proprio di recente, grazie alla nostra presidente in carica Rita Caspani, **la sera del mercoledì dalle ore 20,30 alle ore 23,00** dove tra le altre cose si gioca a Burraco, si lavora a maglia, producendo dei quadrotti per la giornata nazionale contro la violenza sulle donne che si terrà nella splendida piazza di Vigevano il 25 Novembre. I progetti per il futuro non mancano. È nostro impegno produrre oggetti da vendere per Natale, il cui ricavato si aggiungerà agli annuali contributi economici versati ad alcune associazioni ed enti storici di Oltrona..

Rita Caspani



ASSOCIAZIONE CENTRO ANZIANI E PENSIONATI VENIANO

Il Centro Anziani di Veniano nasce agli inizi degli anni '80 per iniziativa del Cav. Giuseppe Berlusconi e altri promotori. La sua costituzione viene formalizzata il 27 dicembre 1981 davanti all'allora sindaco Giovanni Rimoldi e all'assessore Dante Piatti.

La prima sede del Centro Anziani fu ricavata al piano terra dell'attuale villa comunale, da poco acquistata. Il 7 giugno 1987 viene inaugurata l'attuale sede del Centro Anziani e il sodalizio viene formalizzato attraverso la sottoscrizione di un atto costitutivo e uno statuto che negli anni varierà per essere adeguato alle leggi via via introdotte a regolamentazione delle associazioni di promozione sociale.

Dal 2006 il Centro Anziani aderisce ad ANCeSCAO, l'Associazione Nazionale dei Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti con la quale condivide le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che sono alla base delle varie attività ricreative e aggregative svolte principalmente a favore delle persone anziane, ma anche alle altre fasce d'età della nostra comunità, per coltivare il rapporto intergenerazionale e con l'Amministrazione Comunale, le altre associazioni locali, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, l'oratorio e la parrocchia.

Chiuso per la pandemia e la difficoltà di riorganizzare volontari e iniziative, il Centro Anziani ha ripreso le sue attività nel maggio 2022 con l'apertura pomeridiana dal mercoledì alla domenica, dalle ore 14,30 alle ore 18,00. Il Presidente è Mario Grimoldi 'Ferret', classe 1936 e i soci al momento sono un centinaio.

L'attività principale è di tipo ricreativo e di socializzazione; si svolge prevalentemente nel pomeriggio attraverso il gioco delle carte, l'incontro per una chiacchierata e un caffè e la lettura di un quotidiano o di una rivista.

Ci sono poi altre attività che si svolgono anche in orari diversi:

Il tè delle donne: appuntamento pomeridiano mensile dedicato solo alle socie.

Il gruppo di cucito: dedicato alla produzione di oggetti per le tombole, per la confezione delle calze della befana e gli abiti di carnevale per l'oratorio. In passato, ha collaborato alla realizzazione della scenografia del musical don Bosco.

Le tombole: 4/5 all'anno per autofinanziamento, sono preparate da un gruppo di volontarie capitanate dalla socia Silvana Tettamanzi.

Senti chi legge a veniano!: gruppo di lettori volontari che animano le serate estive per i più piccoli nel parco co-

munale, ma anche per la biblioteca, la scuola primaria e dell'infanzia e in oratorio.

La cumbricola dal kahfè: appuntamento mattutino settimanale estivo per far incontrare donne italiane e straniere così da permettere a quest'ultime di migliorare la conoscenza della nostra lingua in un reciproco scambio di cultura e socialità.

Passione buracco: gioco di carte molto diffuso nei centri anziani, introdotto a Veniano dalle socie Eleonora e Laura Tettamanzi; torneo settimanale il mercoledì sera.

Consegna dei pasti agli anziani: attività svolta in convenzione con l'Amministrazione Comunale nei giorni festivi.

Solidarietà e beneficenza: numerose le iniziative, nel corso degli anni, svolte a favore dell'oratorio, della parrocchia, della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, di altre associazioni e dei religiosi venianesi in missione, attraverso donazioni in denaro o materiale.

Rosangela Ferrario



Famiglie del mondo tra noi – 25

DAL CENTRO AFRICA E DALLA SVEZIA

Il luogo in cui “l’Asia sorride”

La paura di partire e di cambiare vita lasciando le proprie sicurezze, le tradizioni, gli affetti, condiziona spesso la vita di molte persone che non hanno il coraggio di cambiare la loro situazione. Tuttavia conoscere culture e tradizioni diverse dalle nostre e scoprire nuovi modi di vivere ci aiuta a vedere il mondo da una prospettiva diversa e ad essere più accoglienti e aperti favorendo così l’integrazione.

L’incontro con nuove esperienze inoltre, dà gioia; non esiste gioia più grande dell’aver un orizzonte in costante cambiamento, del trovarsi ogni giorno sotto un sole nuovo e diverso.

In questo numero vi presentiamo questi sposi che fin da giovani non hanno avuto il timore di lasciare i loro paesi

per nuove avventure... e di avventure ne hanno fatte tante, sempre in luoghi diversi.

Sarah ed Eric, genitori di **Maeli** (7 anni), hanno entrambi 38 anni e sono impiegati in due grandi multinazionali: Sarah in ambito tech e suo marito in ambito assicurativo. Entrambe hanno studiato all’estero e fatto le prime esperienze nel settore del turismo, vista la grande passione per i viaggi e le loro anime nomadi.

Sarah, come vi siete conosciuti?

Ci siamo conosciuti a Londra ormai 12 anni fa, quando Eric dopo una breve avventura in Canada, era appena ritornato in Inghilterra (dove ha studiato).

Io lavoravo in Germania, dove sono nata e cresciuta, dopo aver studiato in Italia e in Spagna.

Abbiamo passato due anni insieme a Londra e poi abbiamo deciso di avventurarci in un’esperienza negli Emirati Arabi Uniti. Inizialmente pensavamo di fermarci per un anno o due, ma ci siamo subito trovati benissimo, ambientati e creato una bella rete di amicizie. Abbiamo quindi deciso di sposarci lì, facendo venire famiglie e amici da tutto il mondo per una settimana di festeggiamenti.

Successivamente è nata nostra figlia Maeli a Dubai. Al nostro rientro in Europa ci siamo stabiliti a Milano dove abbiamo vissuto per 5 anni prima di trasferirci qui.

Avete vissuto in molti paesi!

Io sono di padre italiano e madre spagnola che a loro volta si sono conosciuti in Germania, dove sono nata e cresciuta. Concluso il Liceo mi sono trasferita per gli studi ed ho vissuto qualche anno in Italia ed in Spagna e dopo l’Università ho lavorato prevalentemente nel settore del turismo (con qualche anno di esperienza in giro per il mondo sulle navi da crociera) prima di trasferirmi a Londra dove ho conosciuto mio marito.

Eric invece è di padre centrafricano e madre svedese, che a loro volta si sono conosciuti in Francia. Figlio di diploma-

tico, è nato in Svezia e ha passato la sua infanzia in Africa (Costa d’Avorio, Niger, Repubblica Democratica del Congo) e poi l’adolescenza in Francia, prima di andare a studiare e vivere in Inghilterra e poi in Canada.

Dopo il breve periodo a Londra, ci siamo trasferiti in Medio Oriente dove abbiamo vissuto per quasi sette anni (il posto dove insieme abbiamo vissuto più a lungo).

Qualche curiosità relativa ai paesi di origine di tuo marito?

In Svezia è comune fare il bagno in mare durante qualsiasi stagione, indipendentemente dalla temperatura dell’acqua... anche d’inverno!

Il terzo weekend di giugno gli svedesi celebrano Midsommar (la festa di mezza estate). A Midsommar gli svedesi riscoprono e rivivono il contatto con la natura in tutte le forme possibili.

Potrete trovarli ovunque, tranne che in città. Difatti è abbastanza comune che si spostino nelle case/baite vacanza dal tipico colore rosso, su una delle tante isole dell’arcipelago. È fondamentale passare la giornata all’aperto e il maltempo (che caratterizza il periodo) non li scoraggia.

La Repubblica Centrafricana pur essendo un paese piccolissimo, ha ben 4 frontiere. Confina infatti con il Chad, il Cameroun, il Sudan e la Rep. Dem. Del Congo.

In Africa, il matrimonio tradizionale è l’unione considerata più importante rispetto ai riti civili e religiosi e avviene in tre fasi:

Il toc toc toc, chiamato così per via del rumore che si riproduce quando si bussa alla porta; è la presentazione ufficiale delle due famiglie. Il futuro marito si reca a casa della ragazza insieme alla sua famiglia (composta maggiormente da uomini) e portano qualche bottiglia di alcolici di marca

o chili di noci di cola. Durante questa fase, si può anche richiedere la lista della dote.

La dote è la fase durante la quale, la famiglia dello sposo porta tutto quello che ha richiesto la famiglia della sposa durante la prima tappa.

Il matrimonio tradizionale consiste nella cerimonia di unione tra le due parti.

Come vi trovate in Italia dopo tanti anni trascorsi all’estero?

Rispetto a quelle che possono essere le difficoltà ed esperienze complesse di altre famiglie, per noi il rientro in Italia è stato relativamente semplice. Io tornavo in patria e anche nostra figlia, che è bilingue, parlandole fin da piccola italiano e francese, si è subito ambientata all’asilo nido.

Nonostante insieme parliamo un totale di sei lingue, Eric a differenza nostra, inizialmente non parlava italiano, ma a parte la barriera linguistica, che lo ha visto nei primi due anni costantemente impegnato a studiare, si è sentito anche lui subito accolto ed integrato. Complici sicuramente la conoscenza della cultura, il lavoro in un ambiente internazionale e le capacità di adattamento sviluppate negli anni vissuti in giro per il mondo.

... e nella nostra comunità?

Dopo cinque anni a Milano e in seguito alla pandemia, abbiamo deciso che eravamo pronti a lasciare la città.

Ci siamo trasferiti nella prima e unica casa che abbiamo visto e della quale ci siamo subito innamorati. Nonostante le distanze che continuiamo a percorrere per andare a lavorare a Milano, dopo due anni qui ad Appiano, sentiamo di aver fatto la scelta giusta. Amiamo essere circondati dal

verde e le realtà di Veniano/Appiano vengono incontro ai bisogni delle famiglie e propongono tante belle iniziative per i bambini.

Ringraziamo la comunità e l’oratorio per aver accolto noi e Maeli così calorosamente.

*A cura di
Selma Calcagnile e
Stella Goffi*



APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.

7 LUGLIO - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano ogni giorno la loro missione evangelizzatrice, mettendo i propri carismi al servizio delle necessità del mondo.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo per tutti quei ragazzi che sono vittime del bullismo e ogni giorno vivono nell'angoscia, nella paura e nell'insicurezza: perché trovino il coraggio di rompere il silenzio e possano confidare nell'aiuto di amici e maestri sinceri.

4 AGOSTO - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano ogni giorno la loro missione evangelizzatrice, mettendo i propri carismi al servizio delle necessità del mondo.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo per tutti quei ragazzi che sono vittime del bullismo e ogni giorno vivono nell'angoscia, nella paura e nell'insicurezza: perché trovino il coraggio di rompere il silenzio e possano confidare nell'aiuto di amici e maestri sinceri.

ANAGRAFE COMUNITARIA

APPIANO - Riposano in Cristo

- 24. ENRICO UMBERTO NINO LOMBARDI, anni 83
- 25. BRUNO PEIRASSO, anni 61
- 26. MARGHERITA ANGELA ERCOLI, anni 73
- 27. MARIA GALIMBERTI, anni 93

APPIANO - Rinati in Cristo

- 21. NICOLO' PISTOLETTI
- 22. DAVIDE ANNONI
- 23. GINEVRA BELLOCCI
- 24. GIOELE CATALANO
- 25. LEONARDO DE PASCALI
- 26. ADELE LUDOVICA RUSCONI FONTANA

APPIANO - Uniti in Cristo

- 02. STEFANO MARZORATI con CATERINA CAMPISI
- 03. FABIO CURRERI con LAURA LIDOLI
- 04. LUCA ZAFFARONI con FEDERICA CUSINI
- 05. FEDERICO DEL FRATE con LAURA MESSINA

VENIANO - Rinati in Cristo

- 07. LORIS BELLINI
- 08. EDOARDO ANGERONI MARINONI

OLTRONA - Riposano in Cristo

- 08. GISELDA CANTALUPPI, anni 97
- 09. GABRIELE GALIMBERTI, anni 94

HANNO OFFERTO

APPIANO

Con la busta mensile nel mese di giugno: € 1.690,00
Per Funerali, Matrimoni e Battesimi nel mese di giugno: € 1.500,00

VENIANO

Con la busta mensile nel mese di giugno: € 798,00
Per Funerali e Battesimi nel secondo trimestre: € 720,00

VENIANO

Per Funerali e Battesimi nel secondo trimestre: € 1.260,00